

Gazzetta del Sud 15 Aprile 2025

Estorsioni e usura, due “piaghe” che si stenta ancora a denunciare

Reggio Calabria. Diminuiscono le richieste di aiuto per estorsioni, aumentano leggermente quelle per usura. I dati calabresi raccolti dal commissario straordinario del Governo per le attività anti usura e anti estorsione testimoniano che i fenomeni sono sempre presenti, anche se in leggera flessione rispetto al 2023. Un trend generale di tutto il Paese: nel corso del 2024, si rileva un leggero incremento (+15% circa) delle istanze prodotte ai sensi della legge n. 44/99 (sono state 187 rispetto alle n. 162 del 2023), mentre continua la flessione (7% circa) di quelle presentate ai sensi della legge n. 108/96 (sono state 109 rispetto n. 117 del 2023). Per le estorsioni le domande arrivate dal territorio calabrese sono passate da 28 nel 2023 a 17 nel 2024, per l'usura invece si arriva a 7. Per una volta la Calabria è fuori dal podio di questi tristi dati che testimoniano come le oppressioni delle cosche siano ancora fortemente presenti in tutto lo Stivale. In ogni caso nel 2024 sono state elargite risorse per 1,3 milioni di euro per le vittime di estorsioni e 47mila euro per mutui concessi a chi denuncia l'usura. Nonostante i dati siano in miglioramento in Calabria non è detto che tutto questo sia positivo. Lo spiega bene il commissario straordinario ricordando che «la spirale di disagio, solitudine e paura che da essi discende porta, troppo spesso, chi li subisce a non denunciare consentendo alla criminalità di radicarsi sempre più profondamente. La paura di ritorsioni e di conseguenze personali – prosegue – può paralizzare le vittime, ma è proprio questo loro silenzio che permette alla criminalità organizzata di operare indisturbata». «La denuncia – raccomanda l'ufficio del commissario straordinario del Governo – è l'unico strumento in grado di rompere questo silenzio: denunciare significa riprendere il controllo sulla propria vita ed essere parte integrante della comunità». Il commissario governativo ricorda inoltre che «soltanto con la denuncia si può contrastare la criminalità e costruire un futuro libero: l'omertà è il complice silenzioso della mafia e costituisce il terreno fertile in cui prosperano i reati. Ogni silenzio – conclude – alimenta un sistema che opprime e distrugge e solo rompendolo e denunciando si è cittadini liberi, parte attiva dello Stato, indispensabili alleati nel contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata».

Alfonso Naso